

L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164
e-mail: omet@ossrom.va
WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004
Anno CXLVII - N. 203 (44.646)

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

CITTÀ DEL VATICANO

ABBONAMENTI	2 Anni	Annuo	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO			
Quotidiano	—	\$ 515	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 125	—

Copia € 1,00
Copia arretrata € 2,00

31770351180002

Venerdì 7 Settembre 2007

Nella mattina di venerdì 7 settembre inizia il Viaggio Apostolico in Austria di Benedetto XVI in occasione dell'850° anniversario della fondazione del Santuario mariano

Ai piedi della Madonna di Mariazell

GIAMPAOLO MATTEI

C'è una copia dell'immagine della Madre di Dio di Mariazell nella Cappella dell'Appartamento di Benedetto XVI. È un dono che il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha ricevuto il 13 settembre 1983, in occasione della sua Visita nel Santuario della Stiria. E nella Cappella c'è anche una statua, intagliata nel legno, di San Giuseppe tra le cui braccia dorme il Bambino Gesù: è un dono dei Vescovi austriaci.

Quando il Papa si raccoglie in preghiera, recita il breviario, si trova a tu per tu con lo sguardo dolce della Mamma di Mariazell e viene abbracciato dalla paternità salda con cui Giuseppe culla il Bambino. Davvero l'Austria è nel cuore del Papa. Il Viaggio Apostolico che, da venerdì 7 a domenica 9 settembre, porterà il Santo Padre a Vienna e a Mariazell è anche un itinerario del cuore. Un ritorno in famiglia.

«Guardare a Cristo» è l'eloquente motto del Viaggio. La ragione principale è la celebrazione degli 850 anni di fondazione del Santuario di Mariazell: Benedetto XVI vi si recerà in pellegrinaggio sabato 8, festa della Natività della Beata Vergine Maria. Il Successore di Pietro incontrerà una Chiesa viva che, pur nelle difficoltà quotidiane, prova la gioia della fede, sa come è bello conoscere Dio, contemplare il Suo Volto nella Persona di Cristo.

Ai confini ideali tra Oriente e Occidente dell'Europa, questa piccola Comunità dal grande passato attende il Papa a braccia aperte. Ecco l'Austria che, si dice, possiede le «chiavi» di tre civiltà: la germanica, la latina e la slava. Ecco l'Austria dalla cui capitale, e più esattamente dalla strada chiamata Landstrasse, Metternich diceva che cominciava l'Asia. L'Austria resta sempre un «osservatorio» privilegiato per guardare al più vasto scenario europeo, per riscoprire le radici cristiane del Continente, per riaffermare le ragioni della speranza. Mariazell, del resto, è storicamente un Santuario di respiro europeo: Maria è venerata con il titolo di Magna Mater Austriae, Regina Hungarorum, Mater Gentium Slavorum.

«Sei nel centro del continente come un cuore forte» cantano gli austriaci nel loro inno. Il Cardinale Franz König diceva: «Nel nostro piccolo Paese, che segna la linea di separazione di due mondi, si può e si deve parlare dell'Europa». Ecco, dunque, l'Austria la cui grande cultura (si pensi solo all'inesimitabile patrimonio musicale) è segnata da sei secoli di presenza imperiale, da un ventennio di crisi a cavallo tra le due guerre mondiali, da una tradizione recente di stabilità politico-sociale. Ecco l'Austria che per sé sceglie l'aggettivo «felix».

A Vienna, poi, la storia ti si para davanti ad ogni passo. Sarà così anche per la Visita del Papa. Se sulla Piazza Am Hof c'è la memoria di Pio VI — che lì impartì la Benedizione «Urbi et Orbi» nel giorno di Pasqua del 1782 — come dimenticare che sulla Piazza di Santo Stefano, nel 1938, migliaia di giovani cattolici, dopo una infuocata predica del Vescovo Innitzer, organizzarono una protesta antinazista? Per tutta risposta le camicie bruno assalirono e devastarono il Palazzo arcivescovile. Tra un anno i giovani rievocheranno il coraggioso gesto dei loro «predecessori». E intanto saranno tra i protagonisti di questa Visita del Papa che, proprio nello splendido Duomo di Santo Stefano, domenica 9, celebrerà la Santa Messa.

«Gloria ai monti, ai campi, ai fiumi, gloria alle mille chiese di cui è fiera la nostra Austria...»: queste parole dell'inno nazionale testimoniano quanto in profondità il cristianesimo caratterizzi la vita dell'Austria, attraverso il tempo. Uno scrittore del XVII secolo chiamò il Paese «un colosso angelico» e uno sto-

rico definì «benedettina» la cultura austriaca. La Visita del Papa all'Abbazia di Heiligenkreuz testimonierà questa grande storia che oggi conta su pagine sempre nuove.

Certo, la fede continua ad accompagnare il passo di questo popolo, attraverso le nuove difficoltà e i ripetuti confronti con la storia. Ma la situazione, rispetto a qualche lustro fa, è mutata e anche l'Austria è alle prese con l'«ondata» di secolarizzazione che attraversa l'Europa e che si traduce anche in una diminuzione della partecipazione alla Santa Messa domenicale, in una maggiore attenzione all'«avere» che all'«essere», in un minore rispetto per il dono della vita e, in sostanza, nel cosiddetto «Wurstigkeit», una sorta di indifferenza mista a fatalismo e ad opportunismo che è esattamente il contrario dell'attaccamento operoso ai grandi ideali e che ha le sue ripercussioni anche nella sfera religiosa. L'incontro del Papa con il mondo del volontariato richiamerà i valori centrali del servizio e dell'attenzione ad ogni persona e specialmente a quanti vivono l'esperienza della sofferenza, della solitudine, della povertà spirituale e materiale.

Benedetto XVI va in Austria per incontrare una Chiesa particolare e per affrontare, insieme con lei, problemi specifici che certo non sono marginali e non appartengono solo a quel popolo. Ma va in Austria anche e soprattutto per parlare all'Europa, al mondo. Un filo ideale lega tutti i Viaggi del Successore di Pietro, al di là del Magistero finalizzato a incoraggiare e a confermare nella fede le singole Comunità. Questa volta il filo passa per il cuore dell'Europa, per la sua coscienza, per le sue responsabilità nei confronti del resto dell'umanità. L'incontro del Papa a Hofburg e lo stesso Pellegrinaggio a Mariazell saranno di ampio respiro, nell'elaborazione di nuove strategie per costruire, forti dell'esperienza di ieri, una civiltà più rispondente alle esigenze di crescita integrale dell'uomo. La civiltà dell'amore. L'Austria, Vienna, sono pulpitati adeguati.

Si accennava ai legami familiari del Papa con l'Austria. Joseph Ratzinger ha vissuto la sua infanzia nella terra di Baviera, tra i fiumi Inn e Salzach. Ad un passo dall'Austria. Questa vicinanza non è stata solo un fatto geografico. Si è creato, negli anni, un legame affettivo e spirituale che il Viaggio Apostolico va a confermare. Alle motivazioni familiari si sono così aggiunte le numerose visite per ragioni di studio e anche di amicizia e di vacanza. Certo egli non ha dimenticato le passeggiate domenicali, con la mamma, a Ostermiething, a Sankt Radekund, nei dintorni di Tittmoning, «fino alla vicina Austria». E non ha dimenticato neppure la dolorosa visione di Vienna, e soprattutto dell'amata Salisburgo, squarciata dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

Il Cardinale Ratzinger si è recato pellegrino a Mariazell, per la prima volta, il 2 ottobre 2004. Poco più di sei mesi prima della sua Elezione. Ebbe a confidare: «Sono felice di poter vedere Mariazell. È stato sempre un mio grande desiderio poter visitare il grande Santuario della Magna Mater Austriae, di poter pregare. In particolare sono sopraffatto dalla grandezza della Basilica. Avevo presente l'immagine delle tre torri, ma non avevo mai visto lo splendore del suo interno. Provo quindi grande meraviglia. Il nostro metro di paragone è Altötting, che è articolato in modo del tutto diverso, e la cui chiesa ha dimensioni molto più ridotte. Sono quindi rimasto stupito dallo splendore che si osserva qui, ma anche dall'umiltà e dalla gentilezza dell'immagine miracolosa».

In quella occasione il Cardinale Ratzinger promise che sarebbe tornato a Mariazell. Benedetto XVI ha mantenuto la promessa.



La visita «ad limina» dei Vescovi della Conferenza Episcopale di Laos e Cambogia

«La fede cristiana non è una realtà estranea ai vostri popoli... Annunciandola a tutti i popoli, la Chiesa non cerca di imporsi, essa attesta la sua stima per l'uomo e per la società in cui vive». E quanto ha affermato Benedetto XVI rivolgendosi ai Presuli della Conferenza Episcopale di Laos e Cambogia, ricevuti in udienza nella mattina di giovedì 6 settembre, nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, in occasione della visita «ad limina Apostolorum». «Voi — ha detto il Papa — esercitate il vostro ministero al servizio della Chiesa in condizioni spesso difficili e in situazioni molto diverse. Siate certi del mio sostegno fraterno e di quello della Chiesa universale nel vostro servizio al popolo di Dio! Di fatto, «si deve dire che un Vescovo non è mai solo, in quanto è sempre unito al Padre per i Figli nello



Spirito Santo, si deve pure aggiungere che egli non è mai solo perché sempre e continuamente è con i suoi fratelli nell'Episcopato e con colui che il Signore ha scelto come Successore di Pietro». «La comunione profonda che manifestate — ha affermato —, come anche le collaborazioni che si esprimono sotto forme diverse, quando ciò è possibile, sono un aiuto prezioso nel vostro compito pastorale, per il bene del popolo che vi è stato affidato. La vostra vicinanza ai fedeli, soprattutto a quelli più isolati, è per questi ultimi un incoraggiamento a perseverare in modo incommutabile nella fede cristiana e a crescere nella scoperta della persona di Cristo, nonostante le difficoltà della vita quotidiana».

Pagina 4 e 5

Il Santo Padre ai Membri della Commissione Internazionale della Pastorale nelle Carceri



«Alla proibizione della tortura non si può derogare in alcuna circostanza». Lo ha ribadito Benedetto XVI ricevendo in udienza — nella mattina di giovedì 6 settembre, nella Sala degli Svizzeri del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo — i Membri della Commissione Internazionale della Pastorale nelle Carceri. Il Papa ha anche esortato i Cappellani ad aiutare «detenuti a riconciliarsi con Dio e con i loro familiari».

Pagina 10

DAL MONDO

Raid aereo statunitense su Baghdad provoca quattordici morti

Afghanistan

Uccisi 230 civili dall'inizio del 2007

Apec

I Ministri di ventuno Paesi discutono di libero commercio

Pagina 2

Udienza del Papa al Presidente dello Stato di Israele



Benedetto XVI ha ricevuto in udienza nella mattina di giovedì 6 settembre Sua Eccellenza il Signor Shimon Peres, Presidente dello Stato di Israele, e Seguito.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza il Signor Shimon Peres, Presidente dello Stato di Israele, e Seguito.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Altezza Reale il Principe Saud Al Faisal, Ministro degli Esteri del Regno dell'Arabia Saudita, e Seguito.

Il Cardinale Tarcisio Bertone Segretario di Stato apre il Convegno dell'Opera dell'Amore Infinito

Pagina 11

L'intensa preparazione spirituale per accogliere il Successore di Pietro

Dall'edizione di sabato 25 agosto, «L'Osservatore Romano» ha accompagnato l'intenso itinerario di preparazione al Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Austria attraverso una serie di «pagine speciali», con articoli, interviste, testimonianze e documenti storici.

Pagine 6/7, 8 e 9